# ivalsesia

esce quando può e quando vuole



la chiesa baracca di via Valsesia. la signora Ginia Peroni dell'istituto « La Casa » terra una conferenza dibattito sul tema » Crisi e rivalutazione della famiglia »

### Mons. Assi in visita alia comunità Valsesia-Baggio

3 500

Domenica pomeriggio monsignor Enrico Assi, pro-vicario della diocesi, si è recato in visita al quartiere Valsesia Baggio, in una zona che non ha ancora un adeguato servizio religioso, come ha riconosciuto la stessa giunta comunale definendo l'ambiente « molto precario e disagevole ».

Mensigner Assi nell'omelia ha ricerdato di aver già conosciuto la pregaria realtà di Valsesia, aggiungendo che nei frattempo numerosi passi sono stati compiuti per dare agli abitanti del quartiere una vera chiesa. « La vostra presenza — ha aggiunto il provicario — è il segno di una volontà precisa e perseverante di agire perebé anche la vostra comunità abbia nel più breve tempo possibile una casa del Signore. Da parte mia mi impegno ad agire perché si arrivi finalmente a qualcosa di finale e di conclusivo. La chiesa non e un segno proibito ma un vostro diritto »

Al termine del rito religioso monsignor Assi si è soffermato con i fedeli parlando dei loro problemi: i disagevoli collegamenti con la metropolitana, la mancanza di un luogo comunitario nel quale incontrarsi, oltre alla caracea di legno
che attualmente ospita la comunità parrocchiale. Nonostante le difficoltà la parrocchia del quartiere Valsesia ha
creato un centro culturale,
promotore di numerose attivita sociali e ricreative.

Centro culturale a trasformary in una comunità ove wors la less e il califo della Wella chiesa Tolvilla dell'amorea Sono parole di un Bastore, Sono parole di un Bastore, ma con una diverse angolario ma prospettica potrebbero ser-vire anche a un esperio esche in questa ottica di sicuro, si inquadra la realtà civica del quartiera Pieva Emanuela indis, the dope diese died anni di ets, che dopo circa disci anni di vita non è riuscito ad avere una vita non è riuscito ad avere una chiesa; del "Vainesia Bagasot ta (zona Baggio) che ne è al-trettanto privo; o del Gallara-testanto privo; o del Gallara-testa al quale mancamo almeno dare cae mio figlio a 18 anni de don drosato al la anni figlio a 18 anni figlio anni cone Bassio, o del Carretto privo, o del Carretto privo per assicurare a hitti control programa del Carretto privo per assicurare a hitti control programa del Carretto privo manana catavita con la sua attività con la sua attività con la sua attività con la con la control de conferences di don Rigoldi Al-la manifesta di don Rigoldi Al-goldi succedera con don Ri-mpena Dolltico diparitto sul-Dibattito sulla famiglia Questa sera, alle ore 21, nel -

Signor Vescovo,

Le scrivo come uno dei tanti genitori del quartiere Valsesia, di questo quartiere che da lungo tempo attende un luogo di culto e per l'educazione religiosa dei giovani.

Le sono grato, ma posso senz'altro dire, Le siamo tutti grati per essere venuto a trovarci nella nostra baracca .... In realtà, neppure questa baracca è nostra, ma fin quando ci sarà dentro un Crocefisso, sentiamo che possiamo starci anche noi.

Ebbene, La ringrazio, perchè come Pastore ha voluto visitare e restare per un po' di tempo in questo Suo e nostro ovile.

Le voglio credere, Signor Vescovo, quando ha detto di averci capiti e quando ci ha promesso che avremo quello di cui abbiamo bisogno. Questa promessa, me $\underline{\mathbf{n}}$  tre la pronunciava, mi pareva già più prossima a realizzarsi.

E La ringrazio, forse soprattutto, per la esortazione che ci ha rivolto, quella di continuare ad andare avanti così.... a costruirci noi la nostra vera chiesa che è invisibile, che non ha mura, che non richiede autorizzazioni, nè finanziamenti di sorta perchè i veri adoratori del Padre lo adoreranno in spirito e verità senza bisogno d'altro.

Ma Signor Vescovo, i giovani, i nostri figli ci stanno a guardare ed è rischioso illudersi di testimoniare loro la fede con delle promesse verbali. D'altra parte è duro cercare di costruire sulla roccia quando tutto si sta sgretolando in sabbia. I figli ci stanno a guardare e, se vedono che non combiniamo niente di buono, forse non avrà colpa chi tra essi si sbanderà per strade insidiose.

Quanto più paurosa è l'immagine moderna del figlio che lascia la casa del padre contestandolo! Quello prodigo della parabola in fondo è finito in un porcile dopo essersi stordito in gozzoviglie, ma i ragazzi d'oggi hanno ben altre possibilità di autodistruzione!

Giusta quindi la Sua esortazione a noi perchè si continui, ma facciamo fatica, Signor Vescovo, e qualcuno comincia a essere stanco e malconcio.

Nella parabola del samaritano, di quel povero disgraziato, pestato a sangue dai banditi e buttato su una strada, sono in parecchi a passargli accanto: lo compatiscono, gli dicono qualche buona parola e passano oltre.

Tra questi, Signor Vescovo, Gesù ci ha detto che c'era anche un sacerdote.

Tra questi, Signor Vescovo, Gesù ci ha detto che c'era anche un sacerdote. Ebbene non siamo così ingenui da scandalizzarci, ma da questa baracca sono passati ormai in tanti, tutti i nostri Pastori nella fede e tutti ci hanno detto tante buone parole. Dobbiamo anche noi aspettare che sia un estraneo a testimoniarci la carità medicando le nostre ferite e sborsando di tasca propria quello che ci occorre per ristabilirci?

Signor Vescovo, dopo tutto pensiamo di essere un popolo cristiano malconcio sì, ma non credulone e pertanto La supplichiamo: si muova, si muova in fretta.

Se possiamo aiutarLa in qualche modo, conti su di noi e ci chiami, ma ......

faccia in fretta!

La ringrazio e La saluto con affetto Mario Calgaro A volte mi domando perchè tante persone hanno una comprensione sfa sata della Chiesa. La considerano forse come una comunità di perfetti o di quasi-perfetti, piuttosto che una comunità di persone che seguono Cristo, su una via di pellegrinaggio ?

Forse ci si dimentica che la Chiesa deve essere accettata come Cristo l'ha fondata, cioè come una Chiesa composta di buoni e di cattivi, ma costantemente in lotta per divenire più santa e per condurre tutti, uomini e donne, al loro eterno destino. Questa e non un'altra è la Chiesa di Cristo.

"Tocca ai giovani, oggi, rivelare al mondo che Cristo, il Cristo vero, il Cristo sempre vivente nella Chiesa che lo predica, lo per sonifica, lo comunica, è il Salvatore del mondo ...voi adolescenti, ... voi ragazzi ... voi dovete mostrare agli uomini e alle donne del nostro tempo il volto luminoso di Cristo! (Paolo VI)

"Per far più denaro e avere di più,... potrete essere tentati di prendere delle scorciatoie che coinvolgono l'onestà, la verità il lavoro. L'allettamento del piacere, da conseguire ogni volta e dovunque esso può essere trovato sarà forte ... Sentirete dirvi che le vostre pratiche religiose sono antiquate, che ingombrano e che Dio è stato ormai messo fuori gioco. Una società che in tal modo ha perduto i suoi più alti principi religiosi e morali diventerà facile preda di manipolazione e di dominio di forze che la renderan no più schiava. Solo Cristo è la misura e la scala che dovete usare per valutare la vostra vita. Cristo possiede le risposte ai vostri problemi e la chiave della storia,. (Giovanni Paolo II) Se vogliamo costruire una chiesa per il quartiere, dobbiamo dare una Chiesa al quartiere, vera, credibile, autentica, fondata sulla Roccia di Pietro e non sul la sabbia. Più preghiera, più a scolto della Parola, più carità NELLA NOSTRA più partecipazione all'Eucaristi

p. Giancarlo

a, maggiore coerenza.

Scrivere le proprie impressioni sull'anno di pontificato di Giovanni Paolo II dopo che tutta la stampa vi si è interessata, certamente mi porterà a ripetizioni. Nonostante ciò sono convinto che se ne parli anche nel nostro giornalino.

Il successo di questo Papa è entusiasmante e dà l'illusione che tutto il mondo stia per convertirsi al cristianesimo. Da dove tale entusiasmo? Dal Vangelo e dalla profonda conoscenza del cuore umano.

A differenza dei grandi capi politici, Giovanni Paolo II non adopera parole sospette che possono essere smentite dalla realtà, ma va oltre non sottoponendosi a condizionamenti, quando predica la pace, la con-

cordia e la giustizia, pre sentandosi come "viaggiato re che prega,. Il suo è un codice di amore. La pre ghiera che emzrge dalle sue invocazioni mira ad elimina re lo spirito di sopraffazione e di divisione, l'abolizione del regime di odio in cui viviamo. La sua forza.la sua semplicità nel testimoniare la fede, fa nascere la domanda se anch'io sono veramente cristiano op pure mi limito a dire di es serlo. Questa è la cosa più semplice da fare: analisi della situazione, ma poi impegnarsi cristianamente a risolvere i problemi. Droga, crisi della famiglia,

Droga, crisi della famiglia, partecipazione in zona o a scuola, ecc. nel quartiere Valsesia (non dico nel mondo!) chi li risolve? E' facile sentire sull'autobus al mattino o alla sera i discorsi di protesta su questo o su quello, ma poi ...? Dov'è

# un modo vero di presen<sub>=</sub> za

il mio impegno per risolvere tutto que sto? Forse nella delega a qualcuno.

Credo allora, che questo Papa venuto da lontano, in un so lo anno ci abbia insegnato ad essere presenti nel mondo, da cristiani convin ti, non mezze cartuce ce che delegano altri a fare al proprio posto. Ci ha insegnato a pregare sempre, ma soprattutto a credete nell'uomo tutto intero, con semplicità e coerenza.

Giorgio

Vivi in questo mondo come fosse la casa di tuo padre.
Credi al grano, alla terra, al mare, ma, prima di tutto, ama l'uomo









Il 16 ottobre u.s. il Papa ha emanato per tutta la Chiesa l'esortazione "CATECHESI TRADENDAE": documento importante per la comunità ma anche per il singolo cristiano. In questo documento si parla "del fare catechismo".

La catechesi viene definita l'insieme degli sforzi intrapresi nella Chiesa per fare discepoli, per aiutare gli uomini a credere che Gesù è il Figlio di Dio, affinchè mediante la fede, essi abbiano la vita nel suo nome, per educarli ed istruirli in questa vita e costrure così il Corpo di Cristo (n.1).

Riassumendo il n.68 si legge:

l'azione della famiglia ha un carattere par ticolare, insostituibile. La catechesi fami liare è più incisiva quando ci si preoccupa di esplicitare in seno alla famiglia, il con tenuto cristiano o religioso degli avvenimen ti ordinari, quali la recezione dei Sacramen ti, le feste liturgiche importanti, la nasci ta di un bambino, una circostanza luttuosa...

La catechesi familiare precede, accompagna, arricchisce ogni altra forma di catechesi.

I genitori cristiani non si sforzeranno mai abbastanza per prepararsi ad un tale ministe ro di catechisti dei loro figli e per eserci tarlo con zelo instancabile.

### CATECHISMO E FAMIGLIA

### A SERVIZIO DEL REGNO

Quando tre anni or sono venni ad abitare in Via Valcosia, una delle prime prime cose che mi colpì fu la "chiesa baracca".

Il mio pensiero ritornò agli anni '60 quando, in qualità di "prefetto dell'Oratorio della Parrocchia Madonna della Medaglia Miracolosa,, ebbi la possibilità e direi la grazia di vivere una esperienza parrocchiale di tipo "prima, durante e dopo la baracca...

Il dopo fu la conclusione di anni di lotta con l'edificazione di una chiesa che tutt'ora si può visitare.

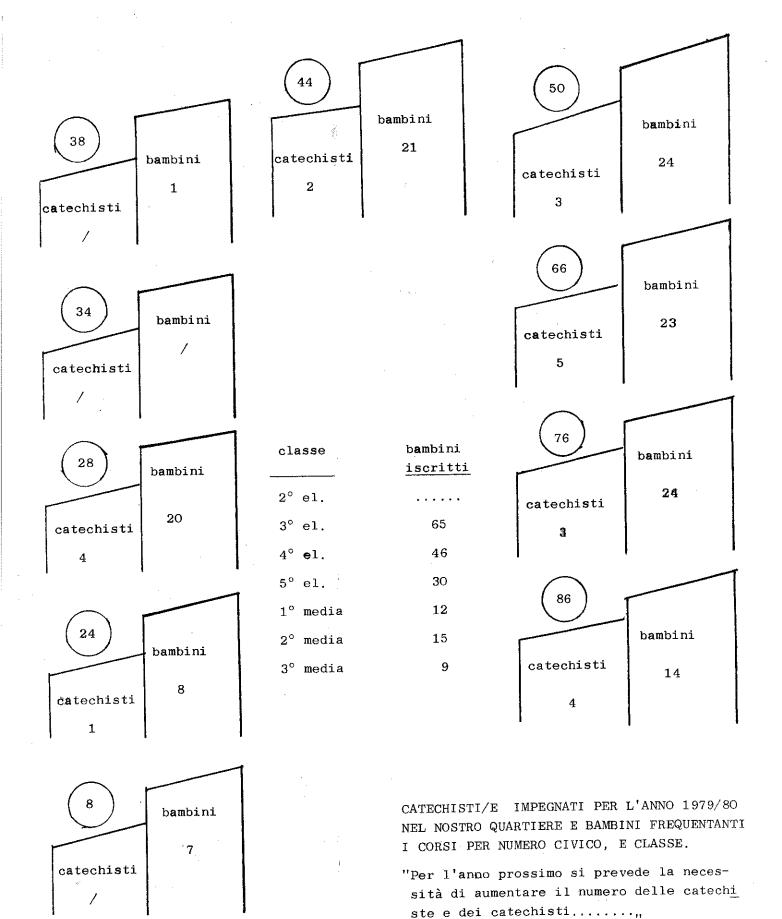
Il ripresentarsi di una analoga situazione è stato per me motivo per tentare di ricominciare, nonostante l'età matura, a dare il mio contributo al sorgere in quartiere della Chiesa, non solo intesa nel senso di edificio.

Il settore da me scelto per lavorare è stato ovviamente quello nel quale ho avuto esperienze precedenti e che ritengo ancora, anzi direi particolarmente efficace nei difficili momenti in cui viviamo: riflettere coi ragazzi e ragazze di quinta del nostro quartiere, su gli insegnamenti del Vangelo e collaborare coi loro genitori nell'o pera di formazione dei cristiani del domani.

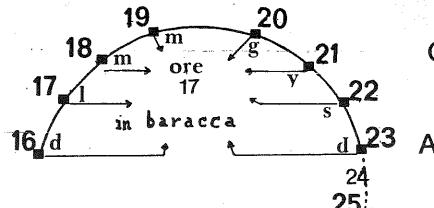
Mi auguro di riuscire nel mio intento e vorrei che il frutto di questo anno catechistico restesse impresso in quell'angolino segreto del cuore dei miei ragazzi, dove nessuno può leggere. E' lì che, domani, troveranno la parte migliore di loro stessi, è lì che si rifugeranno quando sentiranno la nostalgia che a loro manca.

Franco

Insieme ai genitori il tuo catechista ti accompagna nel Cammino di fede di questi ultimi anni.



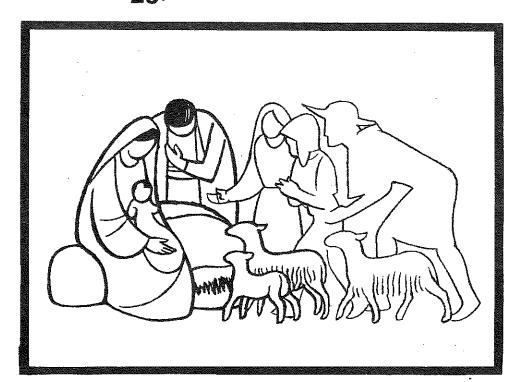
## IN QUESTI GIORNI TUTTI



CI PREPARIAMO

23 AL NATALE

Vieni con la
"lampada accesa,
che puoi richiedere presso
la tua catechista.



# 2º CONCORSO

# PRESEPE

IN FAMIGLIA

Si invitano le famiglie a preparare in ogni casa un presepe:

viene indetto un concorso a premi, per il più originale, il più bello e significativo.

Per le iscrizioni rivolgersi in baracca o presso Zerbi Giuseppe, Via Valsesia 66, entro il 23 dicembre. Ormai è diventato un luogo comune af fermare che viviamo in un mondo di contraddizioni, e ci abbiamo fatto purtroppo l'abitudine, questa insidiosa abitudine che sta portando tut ti, in modo strisciante, a rinchiuder si sempre più nel proprio egoismo, nel proprio guscio che inconsapevolmente si sta facendo sempre più pic colo.

A volte cose successe e lette qua e là ci fanno un poco meditare, come la lettera scritta da un bimbo ad un giornalista; un bimbo perplesso, dub bioso perchè la gente si affanna per salvare un piccione impigliatosi nel la rete di protezione alla galleria di Milano ...

Ma la contraddizione nella quale in questi ultimi tempi ci stiamo tutti quasi tranquillamente crogiolando, do po un'analisi neanche poi tanto approfondita, mi ha profondamente scos sa.

Quanti di noi sono stati più o meno bersagliati dalle notizie che riguardano le gesta di uno dei più discussi personaggi dei nostri giorni:
I suoi digiuni per richiamare l'atten
zione dell'opinione pubblica sul gravissimo problema della fame nel mondo
sono stati accolti con una certa accondiscendenza, forse con simpatia da

### QUALE

#### VITA?

moltifinoi, molti che probabilmente non hanno ricordato gli
altrettanti digiuni e manifesta
zioni in occasione della campagna "pro aborto".

Ma allora si trattava di bimbi lunghi sì e no 10 cm. ...

Q. C. S.





Il CENTRO CULTURALE VALSESIA ha ripre so la sua attività pur in forme spartane, ma di servizio al quartiere.

Perchè un CENTRO CULTURALE?

La risposta non è una sola, anzi, sono moltissime e interessanti. Il nostro quartiere, privo di strutture sociali, ricreative, lontano dal centro rischia di diventare un "dormitorio", inchioda to davanti ad un televisore sempre meno interessante.

Nella zona, in quartiere, vengono vissu ti quotidianamente grandi valori, come la famiglia, l'intesa con la moglie, la educazione dei figli, il tempo libero... ma si danno per scontati, quasi ovvio che ci siano. Oppure abbiamo dei pro-



blemi: i figli che crescono,
la scelta della scuola, la
professione, la diseccupazione, la violenza, la droga...
Il CENTRO CULTURALE VALSESIA
vuole evidenziare problemi e
valori (gioie e dolori) invi
tando esperti, approfondendo...
Questa azione la si vuole con
durre insieme, perchè il CEN
TRO CULTURALE è nel quartiere
ed al servizio del quartiere.

Le attività svolte.

L'incotro con don Gino Rigoldi, sul problema della droga: ha lasciato un'impressione molto viva; droga ed educazio

CENTRO

CULTURALE

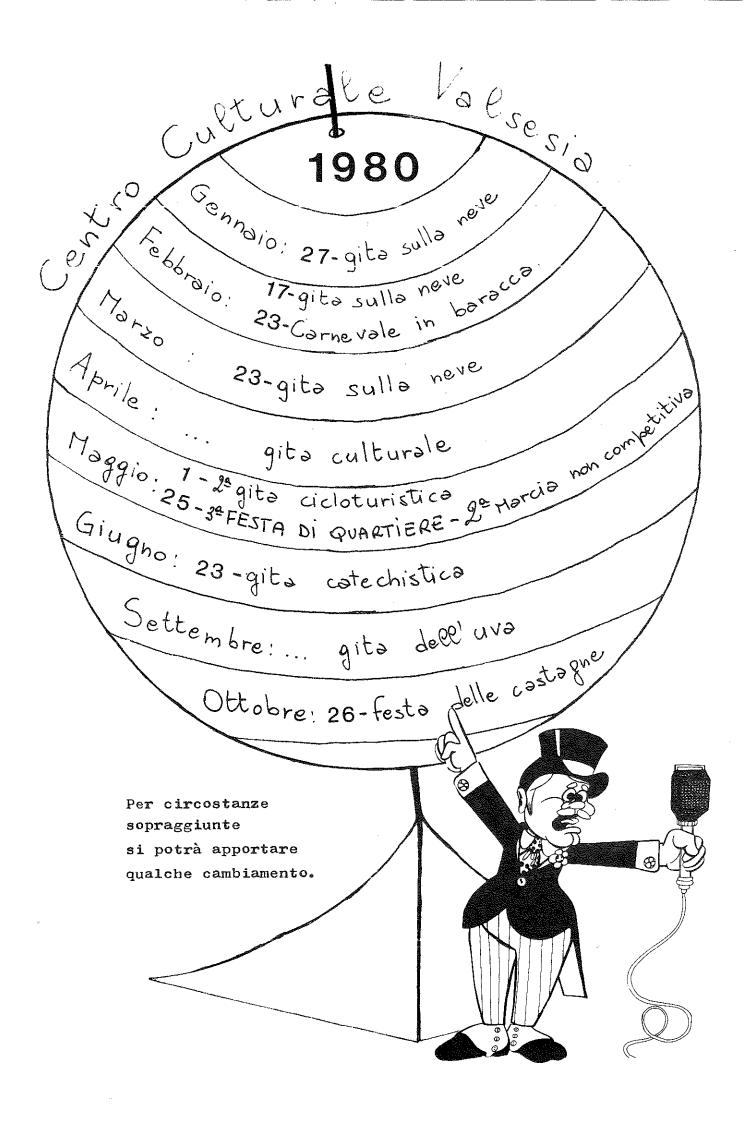
VALSESIA

ne dei figli sono strettamente legati. L'incontro con Ginia Peroni sul la situazione attuale di crisi o di rivalutazione della famiglia: non è stata una delle solite "prediche", ma una vera comunicazione di esperienze vissute.

A dicembre ci sarà l'incontro con don Gabriele Ferrari che parlerà sulla prima enciclica di Giovanni Paolo II: Redemptor Hominis.

Da ultimo è in distribuzione una scheda-inchiesta per la ricerca di argomenti utili e sentiti da tutti.

Giovanni Renato Adriano Emilio Sandro Antonella



Da due anni partecipo al Distretto 41 come membro designato. E' una esperienza per me molto interessante. Interessante perchè così ho co minciato a capire "da dentro" i problemi veri della scuola; la fatica di essere presente e la ricerca di nuove proposte non demagogiche a volte è stata premiata da soluzioni che ritengo buone.

Il mio riferimento a Comunità Educante ha aiutato a trovare la linea su cui basarmi senza preconcetti e pregiudizi nei confronti di altre proposte, ma con spirito di vera collaborazione.

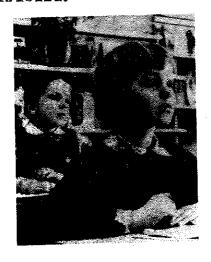
Difatti ho sempre cercato il più possibile l'accordo comunitario per tutti senza venir meno ai principi in cui credo.

Non sempre però, la democrazia è stata facile. Varie volte ho ascoltato discor si inutili e lunghi, ho annotato vari ostacoli burocratici o politici; ma so prattutto ho notato la difficoltà reale di mediare le opposte idee politiche.

La mancanta definizione dei compiti e delle funzioni del Distretto nei rapporti con altri organismi, ha fatto nascere la voglia di pianate: lì tutto e cercare altri sostituti; ma questo non mi è parso giusto.

PRESENZA IN COMUNITA' EDUCANTE

E qui richiamo tutti i simpatizzanti e gli aderenti a Comunità Educante alla più assidua presenza negli organi di gestione sociale del la scuola. Un nostro posto lasciato vuoto per pigrizia o "non-mi-interssa, viene subito occupato da altri con idee tutt'altro che condivisibili.



Per questo il 18 gennaio p.v., come già riferito in altra parte del giornalino, Comunità Educante del Distretto 41 terrà la sua assemblea per aderenti e simpatizzanti; tratteremo delle esigenze emerse fino ad oggi, ma soprattutto vorrà essere un incontro per ascoltare i vostri problemi sulla scuola.

Giorgio

# ma si può!?!?

Cenando tranquillamente, una sera ho ascoltato al telegior nale di una TV libera che un giovane 22enne di Corsico, è morto di fame. Il suo corpo fu trovato tre giorni dopo la sua morte, già in fase di decomposizione. Questo giovane non riusciva a trovare lavoro. La notizia forse. non farebbe così scalpore fosse avvenuta in Biafra, in India ... ma che questo accada a Milano nel 2000 (a due passi dai nostri palazzi!) in una città che si vanta di essere la più industrializzata, organizzata, importante d'Ita lia, è assurdo e inumano.



Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace '79, di ce: "Non pretendete di aiutare tutti i poveri della terra, co

minciate ad aiutare il primo povero che incontrate sulla vostra strada...

Ma noi ormai siamo così alienati, as suefatti dagli impegni, dalle scuse dalle deleghe, da accusare, di inca pacità a risolvere tutti problemi, la società, quando i colpevoli siamo noi stessi.

"Cosa serve all'uomo guadagnare tutto il mondo

se poi rovina e perde se stesso? "
Proviamo a meditare su questa picco
la ma significativa frase. Ognuno
di noi è responsabile dello sfacelo,
che inizia fin dalla famiglia, che
stiamo subendo.

Perchè interessarsi del problema de gli anziani, solo quando noi saremo anziani, perchè interessarsi solo del problema del lavoro quando siamo disoccupati, perchè interessarsi del problema studio, solo quando si amo studenti ... Ci sentiamo protagonisti o vittima, solo quando sentiamo coinvolti da quel problema personale e ci disinteressiamo del nostro vicino che ha i nostri stessi problemi. Perchè pensare che se sulla nostra tavola nulla manca, allora tutti hanno da mangiare? Siamo così infidi, da non assumerci le no stre responsabilità. Se le cose "van no male, è colpa nostra. Perchè allo ra non pensare oltre che a noi stessi, un pò anche agli altri?

Un'altra volta la democrazia conquistata dai genitori con la Resistenza è stata duramente sconfitta da quei partiti che si autoproclamano "progressisti".

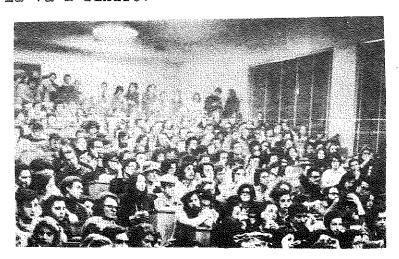
Quando il 26 gennaio 79 un gruppo non piccolo (6/14) ha dato le dimissioni dal C.d.Q. dopo una tenace partecipazione, denunciando l'immobilismo in cui veniva lasciato il quartiere, ho pensato che fossero problemi del solo nostro quartiere.

Quando poi, ho letto la raccomandata al Sindaco del 15 ottobre 79 sul prolungamento di via Zurigo, e ricordandomi che fin dal luglio 76 la gente non voleva l'allacciamento diretto tra via Zurigo e via Valsesia e per di più tutte le promesse delle competenti autorità erano in tal senso, e che la Giunta ha deliberato lo allacciamento tra le due vie senza discuterlo in C.d.Z., ho pensache pure questi problemi fossero di poca importanza di fronte alla più grande necessità della zona 18.

Quando da ultimo ho visto che anche il governo centrale ha dovu to cedere di fronte al voto del Parlamento e rinviare le elezioni scolastiche, ho pensato che non c'è stata vittoria della sinistra, ma la sconfitta della democrazia.

"La democrazia si può uccidere e sconfiggere in molti modi, certo uno dei più semplici è quello di impedire il funzionamento degli organismi che ne costituiscono l'ossatura e che dovrebbero consentire la partecipazione dei cittadini, (Agnes)

Oggi penso che questo sia il nuovo modo di decidere in democrazia: se le cose non piacciono, o non le facciamo funzionare, o le scavalchiamo. E la Resistenza nata per fare la democrazia, dove la va a finire?



**PARTECIPAZIONE** 

#### DATE PRO-MEMORIA

16 dicembre 1979



GIORNATA della CARITA'

durante le ss. Messe si raccolgono

offerte per l'ospedale di RAIGARH M.T.

(India)

cibi, vivande, scatolame, per i

poveri della Parrocchia

ASSEMBLEA di COMUNITA' EDUCANTE

dopo due anni di lavoro in

Distretto 41: presso la Parrocchia

piazza S.Apollinare, 1

Offresi insegnante di pianofor te.



Offresi ragazza per baby-sitter ore pomeridiane.

tel. 4598392

CENTRO PASTORALE PER LA FAMIGLIA (consultorio)

piazza S. Apollinare, 7 459.01.36

Riceve il GIOVEDI' - MARTEDI'

dalle ore 16 - 19.

Sabato dalle ore 9 alle 12.



### SOMMARIO

- Lettera a Mons. E. Assi
- Noi Chiesa nella nostra storia
- Un modo vero di presenza
- Catechismo e famiglia
- A servizio del regno
- Statistica
- Preparazione al Natale
- Juala Natale?
- Centro Culturale Valsesia
- Presenza in Comunità Educante
- Ma si può!?!?
- Partecipazione
- Date e pro-memoria :

#### Hanno collaborato

Mario Calgaro, p. Giancarlo Giorgio Centuori Franco Bolla Emilio Gasperini

Laura Cristanini O. C. S. Ciovanni Patruno Renato Ferrari Sandro Prestileo Antonella Truant